

Caro Professore,

Già avrei dovuto ringraziarla per la Sua precedente lettera e per l'articolo nel Giornale di Sicilia che Lei mi aveva cortesemente inviato. Ma tornando dal Mezzogiorno a Parigi sono stata ammalaata sul serio, - una specie di tifo. Ora sto bene e ho ripreso le lezioni.

La mia amica Franca Baratto non è poi andata a Palermo: ha trovato tante ricerche da fare a Catania stessa e nel paese di Verga che ha rinunciato a Palermo per questa volta; ma tornerà in Sicilia.

In quanto al Tocqueville, sono imperdonabile di aver negletto nel mio libro un viaggiatore così

cospicuo. La sua relazione di viaggio mi era sfuggita, per ragioni d'altronde comprensibili. Non è stata pubblicata, è andata perduta, e sola la copia di qualche frammento è venuta alla luce molto più tardi, nelle Opere complete. ^{oredo dopo la morte dell'autore.} Io venisco gli affretti che ho preso per lei in fretta alla Biblioteca nazionale. Lei potrà facilmente acquistare il volume V della più recente edizione di codeste Opere: non deve essere esaurito. È un bel volume. Il prezzo attuale non lo conosco. Ma la Casa editrice Gallimard è importante e deve essere in relazione con i librai di Palermo.

Mi scusi per questa lettera affrettata; sono sopraffatta dal lavoro in questo momento. Col mio fedele ricordo e tanti cordiali saluti
H. Tuzet